



FONDAZIONE BOMBARDIERI

Si sperava che il 2023 fosse l'anno della svolta verso il ritorno alla normalità, che ci manca dal 2019. Invece alla guerra tra la Russia e l'Ucraina (ormai quasi un po' dimenticata) si è aggiunta quella tra Israele e la Palestina, lasciando il mondo con il fiato in sospeso e con tutte le problematiche relative all'approvvigionamento energetico e all'aumento del costo della vita.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il Consiglio della Fondazione si è riunito sette volte, per esaminare i vari problemi che man mano si presentano e per decidere le varie iniziative da mettere in capo. Particolare attenzione è stata posta per l'iscrizione al RUNTS e si pensa di riuscire ad arrivare al traguardo all'inizio del 2024.

Il 29 marzo l'Assemblea della Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio ha eletto Luca Panizzolo in sostituzione di Carlo Boschetti, mentre ha confermato i collaboratori Lucia Foppoli e Massimo Gualzetti.

Interpretando il pensiero di tutto il Consiglio Direttivo voglio qui ringraziare di nuovo Boschetti (che ha compiuto 90 anni il 9 febbraio) per tutta l'attività svolta a favore della Fondazione dal 1987; 35 anni di impegno e dedizione, con la sua costante presenza non solo ai consigli, ma a tutte le attività e iniziative poste in essere dalla Fondazione. Un uomo buono, gentile, arguto, profondo conoscitore del nostro territorio. Insomma un meraviglioso esempio di dedizione alla montagna, con una grande passione che l'ha portato a dedicarsi interamente al CAI e alla Fondazione Bombardieri.

Il 18 aprile si è dimesso il triumviro Luciano Cassinerio, per cui è stato sostituito con la procedura dell'art. 4 dello Statuto che prevede che la scelta spetti agli altri due triumviri, da effettuarsi "tra persone che abbiano dimostrato nella loro attività una particolare sensibilità per i problemi che costituiscono lo scopo della Fondazione" (art. 4 del Regolamento). Il prescelto è stato Paolo Camanni, che fino a pochi giorni prima aveva ricoperto in maniera eccellente il ruolo di Presidente della Sezione Valtellinese, dimostrando la sua particolare attenzione a tutte le problematiche legate al mondo della montagna. Anche a Cassinerio va il ringraziamento più sentito di tutto il Consiglio. Egli è stato in Fondazione fin dagli anni '80, prima come Consigliere poi come Triumviro, poi come Vice Presidente, contribuendo allo sviluppo della Fondazione e dando il proprio importante apporto a ogni iniziativa intrapresa.

Il 31 dicembre 2024 scadranno tre consiglieri, Franco Gugiatti, Marusca Piatta e Maria Carla Fay, i primi due di nomina dell'Assemblea della Sezione Valtellinese del CAI, la terza di nomina del Provveditore. Per i primi due si procederà quindi con l'elezione il prossimo mese di marzo, per la terza sarà il Provveditore a segnalarci il nominativo scelto, tenendo conto che Maria Carla non potrà più essere nominata perché nel frattempo è andata in pensione. Mi corre l'obbligo di ringraziare anche lei per l'apporto dato alla Fondazione, specie per quanto riguarda le attività con le scuole, in particolare per il progetto *La scuola va in montagna* che ha sempre seguito con dedizione, intelligenza e coinvolgimento.

È stata anche attivata la PEC della Fondazione che è fondazionebombardieri@legalmail.it

FILM

Anche quest'anno sono state organizzate due rassegne cinematografiche, presso il Cinema Excelsior:

* la prima in aprile, in collaborazione con il FAI e la Sezione Valtellinese con la proiezione di quattro meravigliosi film (due per serata) di Mario Fantin:

- il 20 aprile *Kilimangiaro, monarca Africano e Snepyrampen*
- il 27 aprile *Ruvenzori '62 e Il fiordo dell'eternità*

Si tratta dei documentari su quattro spedizioni organizzate da Guido Monzino all'inizio degli anni '60 in Africa e nella Groenlandia Occidentale. Sono documenti storici che ci hanno catapultato in quei mondi e in quell'epoca, con tutte le difficoltà dovute alla non ancora invasione turistica e a mezzi e attrezzature privi della tecnologia dei nostri tempi. Erano spedizioni avventurose, quasi eroiche, e Mario Fantin è stato abilissimo nel riportare nei suoi film queste esperienze vissute da un pugno di uomini coraggiosi, non trascurando, peraltro, di interessarsi, anche attraverso bellissimi primi piani, della gente del posto. Fantin si dimostra quindi un grande regista, così come aveva fatto in occasione delle sue riprese nella vittoriosa spedizione italiana del 1954 al K2 (sue sono tutte le scene girate in Pakistan). A lui è intitolata la Cineteca del CAI a Milano.

* la seconda in autunno in collaborazione con la Sezione Valtellinese e con Wanted (società di distribuzione) con la proiezione di due film:

- il 19 e il 20 ottobre *A passo d'uomo* di Denis Imbert, con Jean Edmond Dujardin, Premio Oscar nel 2012 come migliore attore, tratto dal romanzo *Sentieri neri* di Sylvain Tesson, autore anche del famoso libro *La pantera delle nevi*, da cui è stato tratto il film dallo stesso titolo dei registi Marie Amiguet e Vincent Munier. È la storia di Pierre, noto scrittore e appassionato di viaggi avventurosi, ma dalla vita dissoluta che, a causa di un incidente, subisce gravi menomazioni ma, appena ripresosi, contro il parere di tutti, decide di partire, da solo e a piedi, per un lungo viaggio, di ben 1302 km, dal Parco di Mercantour in Provenza fino a Nez de Jobourg in Normandia. Il film ricorda anche la capacità terapeutica della montagna, con i suoi silenzi, la sua calma, i suoi suoni che prendono il corpo e la mente, e così richiamano l'attività di Montagnaterapia del CAI, un'attività che, proprio attraverso l'accompagnamento in montagna di persone con disabilità fisica o cognitiva, portatori di alcune malattie, tossicodipendenti, riesce a coinvolgere queste persone e a infondere loro energie, voglia di vivere, voglia di riscatto.

- il 9 novembre *Il respiro della Foresta* di Huaquing Jin, Genziana d'oro al Trento Film Festival 2022. Un film molto particolare, delicato, poetico, un viaggio nei paesaggi impervi dello Sichuan, guardato con gli occhi della fede e della filosofia buddista, ambientato in un monastero del Tibet. Racconta l'annuale ritiro spirituale che si tiene durante i 100 giorni più freddi dell'anno. Ventimila monache buddiste vivono in minuscole capanne di legno su un altipiano battuto dal vento a 4.000 m. Il clima rigidissimo e le regole ferree della comunità offrono un assaggio della loro ricerca spirituale e della loro devozione, tra la magia della natura, l'incanto dell'universo in cui tutto è armonia che si mescola con la magia della meditazione, del canto e della preghiera. Emerge anche il valore del rispetto della Terra e di tutti gli esseri viventi; la filosofia è molto chiara: l'uomo è solo uno dei tanti abitanti del pianeta e il rispetto verso gli altri esseri è sacro.

LA PICA DE CRAP

La Pica de Crap e il Moschettone della Solidarietà è diventato un appuntamento fisso dell'estate in Valmalenco. Per l'11ª manifestazione ci si è ritrovati l'11 agosto nel Polifunzionale di Spriana per festeggiare Mario Curnis (Pica) e Fausto De Stefani (Moschettone).

Mario Curnis è un alpinista e scrittore di Nembro (BG), con molte spedizioni al suo attivo, fra cui quella italiana all'Everest nel 1973, dove però non gli fu possibile raggiungere la vetta, tanto è vero che vi salì nel 2002, all'età di 66 anni, insieme a Simone Moro.

Fausto De Stefani è lo straordinario alpinista di Asola (MN) per il quale è impossibile ricordare tutte le imprese; basterà però dire che è il secondo alpinista, dopo Reinhold Messner, ad aver scalato tutte le quattordici vette superiori agli 8.000 m. Terminata la parentesi alpinistica, De Stefani si è dedicato a un'intensa attività sociale a favore delle popolazioni nepalesi e del mantovano. A Kirtipur, poco distante da Kathmandu, ha realizzato l'importantissima "Rarahil Memorial School" per studenti dai 4 ai 18 anni, mentre sulla "Collina di Lorenzo" a Castiglione dello Stiviere ha creato un luogo didattico per bambini da 3 a 100 anni che hanno voglia di sognare..

Quest'anno si è aggiunto un altro premio, assegnato dalla VUT (Valmalenco Ultra Trail), a uno sportivo/studente che si sia distinto nello sport e nello studio. Il premio è andato a Carlotta

Pedrolini, per gli strepitosi successi ottenuti nello sci alpino, che non le hanno però impedito di riportare una media scolastica di 9,08 al Liceo Scientifico Donegani.

Moltissime sono state le persone “importanti” presenti per tributare i dovuti omaggi ai premiati; ne ricordo alcune: Alessandro Gogna, Silvio (Gnaro) Mondinelli, Alessandro Filippini, Luca Maspes, Popi Miotti, Franco Gugiatti, Camillo Della Vedova.

Per questa manifestazione ringraziamo sentitamente la Banca Popolare di Sondrio, l'Auto srl, Sport Specialist e tutti i numerosi artigiani e negozianti che hanno dato il loro supporto economico.

In particolare la Banca Popolare di Sondrio ha fatto precedere, il giorno prima, a Bormio, un incontro con Fausto De Stefani e il sociologo Aldo Bonomi, nel corso del quale si è potuta approfondire la “filosofia” di Fausto e conoscere a fondo le sue attività sociali.

LA SCUOLA VA IN MONTAGNA

La scuola va in montagna, giunta alla sua 15ma edizione, ha avuto un ottimo successo grazie all'impegno di diversi collaboratori della Fondazione (in particolare Benedetto Abbiati) e della Sezione Valtellinese del CAI e grazie al sostegno economico del Crédit Agricole, della Fondazione Pro Valtellina, della Fondazione AEM e della SEV.

Quest'anno la vittoria nel concorso è andata alla classe 4^a C2 dell'Istituto Paolo Carcano di Como e alla Classe 4^a B Art del Polo Liceale Città di Sondrio.

I 37 studenti (23 di Como e 14 di Sondrio) si sono ritrovati al Rifugio dei Forni nei giorni dal 13 al 16 settembre 2023 per vivere l'esperienza di un periodo insieme in un Rifugio, dove poter assistere a lezioni da parte di esperti messi a disposizione dagli organizzatori e poter effettuare prove sul campo, sempre accompagnati da istruttori e docenti.

Quest'anno l'elaborato degli studenti dell'Istituto Pinchetti di Tirano, consistente in un meraviglioso leggiò in legno intagliato e abbellito dai ragazzi, è stato giudicato talmente bello che la Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio ha deciso, in via straordinaria, di offrire loro un soggiorno, sia pure più breve, al Rifugio Branca.

Di queste straordinarie esperienze non dico altro perché vi sono appositi articoli in altra parte dell'Annuario.

CASSINO

IL 27 marzo a Cassino è stato organizzato, in occasione del Centenario dell'Aeronautica Militare, un convegno in memoria del Maggiore Secondino Pagano, pilota dell'elicottero che il 28 aprile 1957 precipitò, con a bordo Luigi Bombardieri, a seguito dell'urto contro il cavo della teleferica che dal monumento degli Alpini, nei pressi della Bocchetta delle Forbici, andava al Rifugio Marinelli. Sono stato invitato a partecipare a tale convegno, organizzato dal Liceo Classico “Giosuè Carducci”, dal Comune di Cassino e dalla Sezione CAI di Cassino e ho avuto così la possibilità di ricordare Bombardieri e le sue innumerevoli attività, specie come alpinista e come consigliere e presidente della Sezione Valtellinese del CAI, sino alla sventurata fine proprio nel momento in cui voleva dimostrare che sarebbe stato più facile soccorrere gli alpinisti in difficoltà con l'utilizzo dell'elicottero.

ALTRO

Ricordo ancora alcune altre attività della Fondazione:

- la presentazione, il 29 aprile presso la sede del CAI, del libro *La vita bruciata di Gary Hemming, alpinista fragile*, con la presenza dell'autore Enrico Camanni
- la collaborazione, a maggio, con l'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) per la manifestazione “Diamoci una sMossa”, camminata solidale a sostegno della ricerca scientifica sulla malattia;
- la collaborazione, a giugno, alla manifestazione IRON CAMP organizzata dal Rotary Club di Sondrio, con alcuni ragazzi stranieri impegnati in un lungo percorso in bicicletta, a nuoto e a piedi;
- la collaborazione, a novembre, con Sondrio Festival per l'organizzazione di alcuni eventi nel ridotto del Teatro Sociale (se ne parla in altra parte dell'Annuario)

COLLEZIONE PEPPO MIOTTI

La Fondazione Bombardieri è proprietaria della collezione di minerali denominata “Peppo Miotti”, creata grazie all’interessamento del prof. Fulvio Grazioli e dell’ing Guiscardo Guicciardi. È costituita da 140 pezzi che documentano la grande varietà di minerali presenti nella Provincia di Sondrio e, soprattutto, in Valmalenco. Rimasta a lungo esposta in apposite teche presso la sede in via Trieste a Sondrio, venne, nel 2002, concessa in comodato gratuito all’Istituto Valtellinese di Mineralogia e collocata presso Palazzo Martinengo. Nel mese di giugno è stata concessa in comodato gratuito al Comune di Sondrio e collocata a Castello Masegra insieme alla collezione della Provincia di Sondrio e del prof. Fulvio Grazioli. Si è così creato uno spazio straordinario, denominato MuMiVV (Museo dei Minerali di Valtellina e Valchiavenna), utile strumento per la conoscenza dei minerali della Valtellina, specie per i giovani e gli studenti.

Spero che nel 2024 torni a regnare la pace in Europa e nel Mondo e si torni a una vita normale che ormai ci manca da troppo tempo.

Il Presidente
Angelo Schena